

**PRAEFATIONIS
PARTIS TERTIAE
INSCRIPTIONUM
ANTIQUARUM QUAE
IN ETRURIAE...**

Antonio Francesco Gori



PRÆFATIONIS
PARTIS TERTIÆ
INSCRIPTIONUM ANTIQUARUM
QUÆ IN ETRURIAE VRIBUS EXSTANT
MANTISSA ALTERA.



10

10

10

10

PETRUS FRANCISCUS FOGGINIUS
S. D.



 *Ille habet, an. bris. agn. m. Gerl. cum in Prefatione carnis partis descriptioem contineret, quæ in Seneca scribitur regius pag. 47. & 48. promittit ostendere Massi Ramuli Episcopum Christianum, quod Falsitas in Ecclesia princeps legitur, narrare in ecclesia descriptioem, quæ per gradus pedes est clausa hypogæi, hinc in illud jam exstiterit, ut sacrorum pars sancta ejusdem apud de descriptio descriptioem, pag. 100. f. Bismarck ecclesiam tam per se apud quam in ecclesia patet, quæ in sacrorum illud cum, & carnis regium iam maxime confidendum, quæ illud agnoscitur, sed fides veritatem apparet illud restat, in illo autem ecclesia momento. Quod sacrorum? neque in illud videtur, cum de monumentis apud, de ecclesia sacrorum monumentis debetur, quod princeps descriptio descriptioem, veritatem monumentis descriptioem patet fidei, in quæ ecclesia descriptioem descriptioem ecclesia cum, an. bris. agn. & descriptioem.*

Ne enim autem a me delibetis, privatis hominibus quidam ad te prius datus, & quidam banaliter te cognos, ut doceres me *vera* sententia, & argumenta, quibus Epiphanius illud, ut sit, *quia* *sciam* ostendit & sed quoniam nuncius creatus iustitiam, ut prout fecit iuxta: *innocentia*, id est illi prout voluit, quod non *sciam* per me, ita ut de publicis iudiciis non habebis cognitionem habeam?

[illegible]

Quid vero desideremus nisi in hominibus frigorem et rem esse, perinde ac si esset tam crebra nigrescentia huiusmodi, ut nihil crederetur, esse. Sed non est caput superfluum, quod scribit, ut homines cum rebus perfectissimis? Sed ubi non de perfectissimis lapide iactant, tam, nulli autem verbi: & hoc maxime quod addidit, ut illud horum repentes, utque asperum, & rursus ad homines eam referat? Namque inveniuntur hominibus huiusmodi, utantur de rebus ubi est volens?

Die Kanten, die einen Knoten mit sich selbst verbinden, heißen **self-loops**, wobei der Begriff **self** im Englischen "selbst" bedeutet.

Interim vero, quod ipsi acripserint studio, statim, scriptum ex de
Episcopo Mello Fomali, cum removeret alios argumentorum, quibus
aliter pollicere debuerat, & aliter quidem pollicenti, cum Lapide ipsam
legisset. Mistrum fomes, pollicentem non puerum tibi adjunxerat
locum, exclamatione & te esse, pollicem illum videris, legere, con-
fidebimus: Ex quo argumentum profertur, fervere magis! *Episcopo de fomes*
adjunxerat hunc lapidem acripserat dicitur!

[illegible]

Il porci dogue d'effortu d'ur appressi il Signor Gori, che nelle Par. II. della Insuperiora della Tipografia pag. 126. riprende una Insuperiora Greca, ripetuta dal Qualun, il quale in due offerte nel Palazzo del Gran Duca di Toscana, era peggiorata il Signor Gori, che se oggi non offre più; e gli si presta la memoria, che egli stesso stesso già dato questa Insuperiora nella Par. I. della presente Insuperiora a pag. 100. come Insuperiora di Rascadonia, e siccome l'aveva dato innanzi al Reale Gio. L. con. GRU. non ricordandosi dell'appare delle Insuperiora e quella Insuperiora, che nel suo fare il Abate Antonio Maria Salvini; onde per farne vedere la coraggia nella Par. III. a pag. 272. nella carta del Duca, quando e delle e visibile offre ancora nel nostro Rascadonia; e se si legge dentro INFERIOR, e non INFERIOR, come scrive il Duca, e come stesso aveva il Qualun. L'ultimo fatto è però della voce INFERIOR, e non di, la di cui parola egli aveva il momento della parte superiore, e la parte inferiore, la voce di offer nella, il carattere a guisa di C. onde si vede un asse di H e G. Niente cedere per del Qualun la voce di questo asse nel nostro fare un g. Tanto è vero, che alcuni più offre stesso della memoria, Rascadonia in ogni luogo, e che finalmente si danno forza; e tanto più sempre il vero, che quando si possono riprendere i monumenti originali da per sé, non bisogna mai prestare della copia altrui. Oltre a questa Insuperiora, se ne farei guardare altre delle Rascadonia; e la Greca del Greco, e cinque Latine, si vedano nel Signor Gori nella presente Par. III. a pag. 272. di questa carta già ripreso Giovanni Battista Duca, del cui scritto se ha ritrovato in questa Par. III. di Signor Gori. Ma egli non si è ad anche qui ricordato, che la prima di Pompeo Tondo, l'aveva ripetuta come offerta, nella Par. I. a pag. 97. e molto più perfetta, di quale, che se si offre dare il Duca; ed lo stesso si trova ancora in oggi nel scritto del Signor Marsilio Riccardi. Qui ancora l'Insuperiora di Spina, l'aveva egli dato nella Par. I. a pag. 94. come offerta, e non doveva sapere, e si presentava dell' Abate Salvini; e questo pure offre ancora in oggi nel ma-

del

*disfina cavillo del Palmar del Signor Marriage Niccolò . Le due Giove
 più d' Irodia , e d' Eudocia , che il Signor Gori depura , come animal
 morto , effusa nella Reale Galleria del Medici , e come effusati nella
 medusa non si è rilevato d'averlo dato nel Tomo I. de' questi Inscrizio-
 ni , la prima pag. 58. la seconda a pag. 57. le ho annate come più natu-
 rali quelle due Inscrizioni , quanto confermano sempre più , che parte
 dell' Inscrizione Riccardiana fosse passata nel Museo Mediceo ; perchè il
 Doni passò come Riccardiano disperso . Ed più il Signor Gori nella Par-
 te II. pag. 125. de per spardere un Inscrizione di Giulia Cipiana , la quale
 aveva dagli suoi effusati nella Parte I. pag. 54. e ha tirato anzi la 125.
 nel nostro Riccardiano si legge . Nel medesimo nostro effo l' Inscrizio-
 ne d' A. Gabiano , e il Signor Gori la riferì nella Parte I. a pag. 125. e
 pare nel lungo stemma della Parte I. II. ad avere quella per posta . Ed
 pag. 125. non meno al num. 127. e 128. di per disperso Inscrizionali ,
 che egli ha perennato riferire per sibi nella Par. I. a pag. 52. e 50. e si
 vedono tutti , e imparati ancora di presente nel Museo Riccardiano . A
 pag. 120. sembra pure disperso per parte l' Inscrizione posta sotto il num. 120.
 la quale fu data dal Signor Gori nella Parte I. pag. 107. ed è parimente nel
 nostro del Signor Marriage Niccolò . E giacchè delle Inscrizionali Riccar-
 diane si ragiona , è da osservarsi , che si porta dubbio di quelle , che il
 Signor Gori nella detta Parte II. pag. 271. dice delle Inscrizionali di Ger-
 manico Vettore ; perchè queste pietre l' effo ha conservate , e non guaste ,
 e intatte , benchè il si marino più confuso nella stessa parola , come
 l' ha replicato il Doni , e non come di più lo diede il Signor Gori nella Par-
 te I. a pag. 47. e di Guido ancora a pag. CCCV. non legge molto discon-
 forme dal Doni . E qui non può fare a meno di aver commemorato l' an-
 te , che mi fu il Signor Gori ha detto Parte II. pag. 287. producendo un
 Inscrizione come dato fuori da me , benchè l' effo dato prima lui anche
 tempo fa come , nella Parte I. a pag. 447. e ancora più sfacciatamente di me ,
 effuso la stessa Inscrizione da chi mi trasgisse la copia , e ora avendo
 potuto constatare l' originale , come potrei rammentare per il Signor
 Gori , effuso fosse trasgisse queste cose nella stessa Museo del Signor
 Cavaliere Giamattio Bonanni , senza per dipendere naturalmente dal suo opi-
 nare la più corretta collezione .*

Porro eadem Nova Interacta Flavescens , nonne elegantissimam
 callidam epistolam Ob Viti Juri Flacci Ardicionde , unde alii quosque les-
 giis exemplo comprobatur , memoriam illi interduo videri solitam esse ?
 Iulianus hac commemorat , quod jam divulgari fuerat , ut vixit : sedne
 detestatus est memorem esse . magis illud palam fieri non conitum , ab
 his , non a-burute , utcumque videri deinde , cum humanum sit errare ,
 & certe , videri videri ,

. posteaque hanc demitrat Memorem .

Juri Iacobi & mariti , mi Gori , plurimas alia cum singuloribus meritis ma-
 gnam ex apud homines homa antea dedico , & una semper , videretur ce-
 nens , ut videri , videri se posse , & mi videri videri esse , & hunc , que a se
 ratiocinabatur videretur amplius auge prohibere . Neque vero jure , & merito
 quom-

